



## **Rassegna stampa quotidiana**

*Napoli, martedì 25 marzo 2014*

A cura di Ida Palisi  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

---

**SANITA'**

## Volontari, appello per salvare Ludovica

Si chiama «Midollo ancorato occulto» ed è una malattia rara, mortale se non si opera. La piccola Ludovica, napoletana, 12 anni, ha bisogno urgente di aiuto per sottoporsi a una delicata operazione presso il De Chiari Institut di New York, dove il professor Paolo Bolognese si è reso disponibile a intervenire. Appello della famiglia e di associazioni di volontariato. Si può fare un versamento sul C/C «Ludovica» presso la Banca popolare di Milano, Iban IT89B0558403205000000001069 intestato a Daniela Angiulli. La causale è: «Aiutiamo Ludovica»

---

 Nove giorni sulla sostenibilità economica, sociale ed ambientale dei nostri territori

# Ai nastri di partenza il II Salone della Responsabilità Sociale Condivisa

**U**n nuovo patto tra cittadini, imprese e istituzioni per una crescita responsabile e sostenibile. Di questo e tanto altro si discuterà nel corso di Spazio alla Responsabilità, 2° Salone Mediterraneo della Responsabilità Sociale Condivisa, previsto a Napoli dal 27 marzo al 6 aprile.

«Con la crisi che ha messo in discussione i vecchi modi di operare la sostenibilità è divenuta necessaria - afferma Raffaella Papa, presidente dell'Associazione Spazio alla Responsabilità promotrice dell'evento - la mancanza di responsabilità di molte organizzazioni, tra le cause della crisi, ha indotto nei cittadini /consumatori una forte domanda di trasparenza e di correttezza rafforzando la necessità di creare momenti di incontro e confronto fra imprese e società e ricostruire su basi nuove il rapporto di fiducia».

L'evento, con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole, Fondazione Sodalitas, Unioncamere Campania e Camera di Commercio di Napoli - Consorzio Promos Ricerche ed in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, INAIL Campania, Regione Campania, Fondazione Pol.i.s, e ActionAid International Italia, rappresenta infatti l'unico marketplace del Mediterraneo che promuove la Responsabilità Sociale Condivisa come modello di sviluppo territoriale propedeutico alla costruzione di una società equa, coesa ed inclusiva e la sostenibilità sociale, ambientale ed economica come unica vision di riferimento possibile.

Grazie ai consensi per la precedente edizione, con 60.000 visitatori ed oltre 100 relatori coinvolti, il salone oltre a prevedere momenti di confronto con gli studenti dell'Università Suor Orsola

Benincasa, si svolge nuovamente in contemporanea con due eventi fieristici di primaria importanza - EnergyMed 27>29/03 e BMT, Borsa Mediterranea del Turismo 04>06/04 - per contagiarne espositori e visitatori e presentare, attraverso convegni, workshop ed aree espositive, studi e casi di successo ad alto contenuto virale. In collaborazione con imprese, P.A, organizzazioni sindacali, datoriali e di categoria, parte degli spazi espositivi e della sezione convegni è quest'anno dedicata a:

**EDITORIA RESPONSABILE** in collaborazione con Fondazione Polis

**AGRICOLTURA SOCIALE** in collaborazione con il Forum Nazionale dell'Agricoltura Sociale

**PACKAGING SOSTENIBILE** in collaborazione con 100% Campania e Comieco

**CORPORATE SOCIAL FORUM** in collaborazione con RESPONSABILITY.

CO che dopo la città italo brasiliana di Bento Gonçalves sceglie Napoli ed il Salone MedRSC per la sua seconda edizione. «Il nostro obiettivo è concorrere allo sviluppo di una rete di orga-

nizzazioni responsabili che, avendo adottato strategie per la sostenibilità economica, sociale ed ambientale delle proprie attività e testimoniandone i risultati ottenuti, rappresentano partner privilegiati per "contagiare" quanti siano orientati ad acquisire competitività attraverso politiche di responsabilità sociale. Del resto - conclude Raffaella Papa - chi non coniuga il proprio business con comportamenti responsabili o non li rende noti alle parti interessate è come se si "auto destinasse" alla perdita progressiva ed irreversibile di quote di mercato non potendo rispondere alla crescente domanda di prodotti e servizi responsabili e sostenibili nel mercato b2c come in quello b2b».



La VII edizione dell'Evento dedicato alle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica nel Mediterraneo

# Al via giovedì 27 **EnergyMed** per sostenere la Green Economy

**L'**ANEA (Agenzia Napoletana Energia e Ambiente) organizza la settima edizione di EnergyMed, la manifestazione, oramai a carattere annuale, che quest'anno si presenta ampliata e arricchita di nuovi elementi ma conferma le finalità con la quale è nata.

EnergyMed 2014, la Mostra Convegno sulle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica nel Mediterraneo, organizzata alla Mostra d'Oltremare di Napoli dal 27 al 29 marzo, rappresenta il principale appuntamento del settore dell'energia pulita del Mezzogiorno e dell'intera area del Mediterraneo. La rassegna, suddivisa in tre aree espositive **EnerEfficiency (Efficienza Energetica)** **MobilityMed (Mobilità Sostenibile)** e **Recycle (Riciclo)** ospiterà quest'anno anche l'**Area Cogeneration** (tecnologia che prevede la combustione del biogas per la produzione combinata di energia elettrica e termica). Inoltre ad EnergyMed sarà presente il Salone della Responsabilità Sociale Condivisa e il Primo **Salone del Packaging Sostenibile con 100% Campania**. Tra le novità di quest'anno anche l'evento **Smart City MED**, nato dall'accordo tra Comune di Napoli, Forum PA e ANEA, che contribuisce alla costruzione di un futuro smart delle città realizzando un'area dedicata alla presentazione di esperienze territoriali d'avanguardia sul tema delle Smart City, per rendere più vivibili le città con l'ausilio delle tecnologie innovative delle telecomunicazioni.

Sono circa 200 gli espositori presenti e si prevede, grazie alle nuove iniziative, un'affluenza superiore rispetto allo scorso anno che ha visto la partecipazione di circa 20.000 tra operatori del settore: imprenditori, professionisti, enti locali interessati al risparmio energetico. Nei 10mila mq di esposizione, si articolerà un fitto e interessante calendario di **46 appuntamenti** nelle aree dedicate a **workshop e convegni** sui temi della **Green Economy**. Ad aprire la sessione congressuale (giovedì 27 ore 9.30) sarà il **Convegno inaugurale** sul tema "Le opportunità della nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020" proposto da Renael (Rete Nazionale delle Agenzie Energetiche Locali), Forum PA e Anci Campania, il cui tema principale è rappresentato dall'individuazione di progetti per le Smart Cities. Un altro importante momento di comparazione sarà rappresentato dal **primo meeting italiano del progetto europeo SHAAMS** (Strategic Hubs for the Analysis and Acceleration of Mediterranean Solar Sector), al quale prenderanno parte ben **sette delegazioni straniere** (Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Italia, Libano e Spagna) che parteciperanno ad un confronto sullo stato dell'arte in tema di energia solare. Grande spazio anche alla mobilità sostenibile. Esternamente sarà allestita un'area dove i visitatori potranno testare veicoli zero emission di ultima generazione messi a disposizione dalle aziende leader nel settore della trazione elettrica.

Presentati al Salone i prodotti più innovativi della green mobility per fornire una valida alternativa alla mobilità tradizionale e maggiormente inquinante.

L'iniziativa renderà la città di Napoli la piattaforma principale dell'intero bacino del Mediterraneo per la divulgazione di esperienze e modelli tesi allo sviluppo tecnologico e al miglioramento occupazionale attraverso progetti d'innovazione per le città.

**INFO:**

**EnergyMed - Mostra Convegno sulle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica nel Mediterraneo**

**Dove: Mostra d'Oltremare (varco viale Kennedy), Napoli**  
**Giorni: 27-28-29 marzo**

**Orari: 27-28 dalle 9.30 alle 19.30 e 29 marzo chiusura ore 18.30**

**Biglietto Visitatori:**

**Euro 5 (valido per i 3 giorni)**

**+ Euro 0,50 (prevendita on line)**

**www.energymed.it**



## **SOVRAFFOLLAMENTO**

### **Abrogata la Fini-Giovanardi, 8500 detenuti pronti ad uscire**

**NAPOLI.** Svuota carceri, il senatore Luigi Manconi, presidente della Commissione straordinaria per la tutela dei diritti umani lancia la sua proposta: «La Corte costituzionale, seppure per motivi procedurali e di rapporti tra Governo e Parlamento, ha indicato una strada, abrogando la legge Fini-Giovanardi. Già ora, se si desse compiutamente attuazione a quella sentenza - verificando la possibilità che sia rideterminata la pena agli oltre 8500 detenuti per fatti di droga, una parte considerevole dei quali "per aver ceduto quantitativi di hashish e marijuana", la popolazione carceraria potrebbe essere ulteriormente ridotta».

L'ANCI Campania, Forum PA e Renael organizzano il convegno inaugurale

# Fondi Europei 2014 - 2020 novità e modelli di riferimento

**I**l convegno inaugurale di EnergyMed, il 27 marzo alle 9.30, presso la Sala Med, è dedicato, nell'edizione del 2014, alle opportunità che offre la nuova programmazione dei Fondi Europei 2014-2020 evidenziando le innovazioni rispetto al passato ciclo di programmazione.

I Fondi strutturali 2014-2020 nascono sotto il segno di alcune forti innovazioni concettuali e normative, proposte dalla Commissione agli Stati membri in risposta alle criticità riscontrate nella precedente programmazione. La finalità di questa "riforma" è il sostegno effettivo alla **Strategia Europa 2020**, attraverso l'adozione di più forti principi di finalizzazione e di integrazione delle risorse, misurazione dei risultati, garanzia di adeguata capacità amministrativa, allargamento della governance e maggior attenzione al territorio. Le risorse di finanziamento svolgeranno, nel ciclo 2014-20, un ruolo duplice, ma strettamente integrato: da un lato continuano nell'azione di potenziamento e miglioramento dei contesti regionali; dall'altro assicurano un sostegno strutturale ai processi di rafforzamento

delle imprese, di incremento dell'occupazione, di miglioramento del tessuto sociale dopo la grande crisi.

L'ANCI Campania, Forum PA e Renael organizzano, in occasione di EnergyMed, una giornata nazionale che prevede una prima sessione dove verranno illustrate le nuove misure di finanziamento dell'Unione Europea per le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica. La seconda sessione intende dibattere delle prospettive di sviluppo del Paese a partire dalle grandi potenzialità che si concentrano nelle aree urbane e che possono trovare concreto sostegno per la loro attuazione nella programmazione 2014 ed i possibili modelli di partnership connessi. La prima tavola rotonda è dedicata alla **Nuova programmazione europea e energia**.

Saranno 4 gli interventi in merito: La nuova programmazione dei Fondi FESR 2014-2020 della Regione Campania; La partecipazione italiana al Strategic Energy Technology (SET) Plan; Horizon 2020: il nuovo Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione 2014-2020. Focus sulla Terza Societal Challenge Secure Smart Green Etintegrated

Transport; La nuova Programmazione Erasmus Plus 2014-2020.

La seconda tavola rotonda, invece, moderata da Carlo Mochi Sismondi, presidente Forum PA, riguarda **Città e sviluppo del Paese. Programmazione 2014 e modelli di partnership**.

I destinatari della giornata informativa sono i Dirigenti e i Tecnici delle Pubbliche Amministrazioni, le Università, le Agenzie per l'Energia, le Società di consulenza, le PMI e i liberi professionisti. A conclusione dell'Evento tutti i partecipanti riceveranno un "simpatico" omaggio fino ad esaurimento scorte

## Il Salone del Packaging sostenibile

# 100% Campania: dalla raccolta differenziata agli imballaggi industriali


*In programma alla Mostra D'Oltremare di Napoli dal 27 al 29 marzo 2014, in contemporanea con Energymed, IL PRIMO SALONE DEL PACKAGING SOSTENIBILE è promosso da 100% Campania, rete d'impresе per la recycling society e Spazio alla Responsabilità, Associazione per la diffusione della RSI in Campania in collaborazione con Comieca- Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica. L'evento nasce su iniziativa della Rete per il packaging sostenibile: 100% Campania per diffondere i benefici, ambientali sociali ed economici per il territorio, di un ciclo di trasformazione locale e promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta di prodotti e servizi, innovativi e sostenibili, nell'ambito del recupero, riuso e riciclo delle materie prime seconde. «Il nostro obiettivo sta nel creare un*

*importante momento di incontro e di confronto sui vantaggi degli imballaggi industriali realizzati rispettando l'ambiente e le persone - afferma Aldo Savarese, presidente della Rete 100% Campania - Non possiamo più rimandare l'occasione di generare valore dalla raccolta differenziata fatta sui nostri territori a vantaggio di imprese ed istituzioni, cittadini e consumatori». In Campania ogni anno vengono raccolte 150.000 tonnellate di macero di carta: se fossero destinate integralmente al riciclo di prossimità per produrre packaging per le aziende campane si creerebbero 450 posti di lavoro, senza considerare l'indotto, i consistenti benefici ambientali e di riduzione dei costi. All'interno del salone, area espositiva e convegni ospiteranno produttori ed utilizzatori di packaging sostenibile, insieme ai consorzi di filiera, per mostrare*

*come hanno realizzato il riciclo di prossimità partendo dalla raccolta differenziata di aziende e cittadini e come sia possibile sviluppare clienti e mercati soddisfacendo le richieste di sostenibilità ed innovazione lungo la supply-chain. A scandire la tre giorni dell'evento, un intenso programma di convegni e workshop mirati a diffondere i vantaggi degli imballaggi industriali realizzati nel rispetto dell'ambiente e delle persone creando valore per le aziende, i clienti ed il territorio; un'importante occasione di confronto per sensibilizzare tutti gli attori coinvolti sulla necessità di rivedere, secondo obiettivi di creazione di valore sostenibile, le modalità di produzione, distribuzione ed utilizzazione degli imballaggi industriali.*





 Un nuovo progetto co-promosso dal Comune di Napoli, con Forum PA e Anea

# Smart City MED: le città del Mediterraneo incontrano le imprese e i cittadini

In contemporanea con la VII edizione di EnergyMed, FORUM PA organizza, in una area dedicata, una tre giorni congressuale ed espositiva sulle Smart City del Mediterraneo.

Smart City MED si svolgerà alla Mostra d'Oltremare dal 27 al 29 marzo prossimi.

L'evento rappresenta un momento di incontro delle reti di città del Mediterraneo, imprese e cittadini che lavorano insieme per ridisegnare la città.

«Smart City - ha dichiarato il presidente Forum PA, **Carlo Mochi Sismondi** - è quella in cui l'Amministrazione lavora per un ambiente urbano vivibile, per lo sviluppo del capitale umano, per la crescita delle attività produttive attraverso l'ascolto di cittadini, imprese e associazioni».

Il focus di Smart City MED sono tutte le città del Sud perché esse hanno enormi possibilità di crescita verso un assetto intelligente. Lo dimostrano i dati dell'indagine *city rate 2013*, che monitorando le dimensioni *economy, environment, mobility, governance, living, people* delle singole città, colloca quelle del Mediterraneo dal 47° posto in poi.

Alle città del Mediterraneo serve, quindi ancor di più, confrontarsi

con le imprese; progettare il nuovo e fare emergere le energie vitali che in esse risiedono.

Smart City MED sarà, quindi, una utile occasione di lavoro, di aggiornamento, di formazione; potrà essere inoltre un'opportunità per tutti gli innovatori delle città e per le imprese che le accompagnano sulla strada dell'innovazione. Perché l'innovazione nelle città può far uscire dalla crisi un Paese più forte e competitivo e può promuovere una ripresa economica che offra buon lavoro ai giovani e a quanti sono stati estromessi dal mondo produttivo.

Il progetto Smart City MED è co-promosso dal Comune di Napoli in collaborazione con Forum PA, società specializzata in relazioni pubbliche e comunicazione istituzionale, Anea e con il coinvolgimento dell'ANCI.

«Smart City MED - ha dichiarato **Tommaso Sodano**, vicesindaco di Napoli con delega all'Ambiente - è un padiglione che guarda alle opportunità che le "città intelligenti" potranno offrire alla nostra città e all'intero bacino del Mediterraneo. E questo in linea con i progetti innovativi già avviati: dall'approvazione del PAES (piano d'azione per energie sostenibili) fino ai progetti Smart city che sono in corso:

Aquasystem per il monitoraggio delle risorse idriche; Orchestra, per l'identificazione e catalogazione delle destinazioni di rilevanza turistico/culturale; Napoli Cloud City per la realizzazione di una rete wi-fi pubblica; progetti di bike sharing e car sharing».

Una piattaforma di iniziative e partnership, quindi, tra pubblico e privato in cui Napoli, città laboratorio, gioca un ruolo strategico non solo per il Centro-Sud ma per l'intero bacino del Mediterraneo. Una EXPO SESSION farà da cornice alle sale congressuali; i corner degli sponsor, dei progetti e iniziative nazionali, degli attori e progetti locali sono occasioni di aggregazione e comunicazione; di scambio e confronto sulle practice e sulle soluzioni di eccellenza.

Ciascuna delle tre giornate sarà scandita da un convegno congressuale e due workshop paralleli.



**Il festival**

# Tra Mediterraneo e mafie per parlare di diritti umani

## Una School Edition e un film con gli studenti di Scampia

**Diego Del Pozzo**

**S'** è aperta ieri la prima School Edition del Festival del cinema dei diritti umani di Napoli, tranche della manifestazione diretta da Maurizio Del Bufalo destinata alle scuole di primo e secondo grado partenopee. Per l'inaugurazione, gli organizzatori hanno scelto Castel Capuano, dove in mattinata è stato presentato il progetto Cinema Doc, realizzato dall'associazione Ecole Cinema in collaborazione con studenti e docenti dell'Istituto Galileo Ferraris di Scampia, con la direzione artistica del regista napoletano Giuseppe Carrieri. «Il risultato finale di Cinema Doc - spiega Del Bufalo - è un film in sei episodi, intitolato "Vista con granello di sabbia", che ha come protagonisti proprio i ragazzi e le ragazze del Ferraris, coordinati dal regista Carrieri in giro per la loro città, per scoprire luoghi simbolici e suggestivi, ma anche per svelare un po' della propria intima essenza».

Nel pomeriggio, poi, l'Istituto Francese di cultura di via Crispi ha ospitato la performance a più voci «Un ponte tra due città: Napoli e Pari-

gi» che, a partire dalle foto napoletane realizzate da Maria di Pietro, ha proposto al folto pubblico un itinerario dalla capitale francese all'ombra del Vesuvio, attraverso la voce di Enzo Salomone e quelle di Marco Aspride e Chiara Bocchino, che in coppia hanno recitato alcuni passi della rubrica tenuta da Sil-

vio Perrella su «Il Mattino». Lo stesso Perrella, nel corso della serata, ha esplorato le trame simboliche che legano l'alto e il basso di Napoli.

La prima School Edition del Festival del cinema dei diritti umani proseguirà fino a venerdì, con l'obiettivo di offrire spazi di riflessione sui temi più attuali della didattica e dell'educazione, con l'aiuto del linguaggio cinematografico. «Porteremo l'approccio del nostro festival e l'esperienza delle denunce e delle lotte condotte in questi anni - aggiunge Del Bufalo - al servizio degli studenti e degli operatori della scuola, in modo da allargare l'orizzonte culturale e declinare in

modi più attuali la democrazia partecipata».

Ogni giornata ruota intorno a un tema specifico. Oggi tocca a «Mediterraneo - Un mare di differenze», inteso come zona di pace e di conflitti, nella quale s'incontrano le contraddizioni della nostra epoca, dalle primavere arabe alle migrazioni, dalle guerre del Medio Oriente alle trasformazioni dei Balcani. In mattinata, presso l'Istituto Antonio Serra, saranno proiettati i due cortometraggi «Sei metri quadri» e «Botevis an idiot» e presentata la quinta edizione dell'Atlante dei conflitti e delle guerre curato da Federica Ramacci e Beatrice Saltini. Nel pomeriggio, poi, all'Istituto francese si parlerà di donne in zone di guerra con i reportage della Ramacci e le proiezioni di altri corti, tra i quali «More than two hours», vincitore del Festival 2013. Tra gli altri appuntamenti: domani a Città della Scienza dibattito su «Scuole di periferia, a Napoli e nel mondo» e proiezione di «La strada di Raffael» di Alessandro Falco. Giovedì, al Suor Orsola Benincasa, focus sul diritto all'istruzione e due film sulla condizione rom. Chiusura venerdì a Città della Scienza con una mattinata contro tutte le mafie, premiazioni nel pomeriggio all'ex Grenoble.

### La rassegna

Cinema  
mostre  
e incontri  
sui temi  
delle periferie  
e delle lotte  
sociali

DOPO IL ROGO RISPUNTANO LE BARACCHE

## **Denuncia del presidente Chiosi: Linea dura con i clochard, avviare gli sgomberi in Galleria**

**NAPOLI.** Quello dei mancati sgomberi e dell'assenza di sanzioni, per il presidente della Prima Municipalità Fabio Chiosi, è il vero problema per il quale la galleria Umberto I si è trasformata in un bivacco e in un dormitorio. «Nonostante l'incendio della baracca di un barbone sabato pomeriggio - ha detto Chiosi - ieri mattina sono spuntate nuovamente baracche di cartone. Il problema è che la Polizia Locale presente in Galleria non procede mai agli sgomberi, e non procede mai al sanzionamento ed all'allontanamento dei numerosi abusivi così come mi ha denunciato ieri il

presidente dei Commercianti della Galleria stessa. Ho scritto una nota al Comando della Polizia Locale - ha proseguito Chiosi - chiedendo che le pattuglie operanti in Galleria intervengano a 360 gradi, altrimenti la loro presenza risulta sostanzialmente inutile. La legalità - ha concluso Chiosi - non può essere praticata in percentuale. Non possono esistere sconti sul fronte della legalità e chi è preposto alla sua tutela non può e non deve far finta di nulla».



**La denuncia, il caso**

# La dimora di Leopardi assediata dal degrado

## Villa delle Ginestre: la casa del poeta tra rifiuti e vie a rischio

**Francesca Mari**

TORRE DEL GRECO. La stradina che conduce a Villa delle Ginestre è degradata e pericolosa per turisti e cittadini: residenti e studiosi raccolgono firme e inviano un esposto al Comune. «Se non avremo nessuna risposta - tuonano - nei prossimi giorni faremo un sit-in a Palazzo Baronale». Ci avrà passeggiato centinaia di volte Giacomo Leopardi quando tra il 1836 e il 1837 dimorò nella villa alle falde del Vesuvio, ora di proprietà dell'Università degli studi di Napoli «Federico II» e riaperta al pubblico nel 2012 grazie all'Ente per le Ville Vesuviane. Probabilmente, proprio attraverso il panorama scorto da quella stradina il poeta recanatese compose le due liriche emblematiche del periodo napoletano: «La Ginestra» e «Il tramonto della luna».

Ora seguono quel percorso obbligato i numerosi turisti che vogliono visitare la villa e i luoghi in cui il poeta visse e operò, così come le scolaresche, gli studiosi. Tuttavia, lo scenario in cui si imbattono è penoso: la strada è stretta e impraticabile, il muretto pericolante e in attesa, da anni, di messa in sicurezza, erbacce e arbusti costeggiano la strada e spesso ci si trova di fronte a rifiuti di ogni genere.

Sabato e domenica la Villa è stata aperta al pubblico in occasione della Giornata Fai e sono accorsi centinaia di turisti, anche per l'evento organizzato dall'Istituto professionale «Degni» i cui allievi hanno fatto da «ciceroni» ai visitatori accompagnandoli nella dimora. Ma tutte queste iniziative stonano nel contesto degradato in cui si trova la villa e i residenti dicono «Basta!».

«Non è possibile che un bene prezioso come la dimora degli ultimi anni di Giacomo Leopardi - spiega Elena Pistilli, portavoce dei residenti - debba avere una cornice del genere. Oltre all'immagine vergognosa, lo stato in cui versa la stradina costituisce anche un pericolo: il muro continua a perdere pezzi e molto spesso i visitatori, oltre a sporcarsi, si feriscono. Noi residenti siamo sempre muniti di alcool e ovatta per intervenire e aiutare i turisti a pulirsi e disinfettarsi. Da anni c'è un progetto per la riqualificazione della strada, ma non si è fatto mai nulla. Siamo stanchi. Se le nostre richieste resteranno disattese ci presenteremo in massa a protestare sotto il Municipio».

Si tratta di via Chiazzolelle, la stradina che collega la principale via Giovanni XXIII alla villa settecentesca. Il muro di pietra lavica separa la sede stradale dalla proprietà della parrocchia di San Domenico Soriano di Napoli e presenta gravi carenze strutturali che lo rendono instabile e pericolante:

così risultava nel 2004 dopo un sopralluogo fatto da vigili e tecnici del Comune, per cui ci fu anche un'ordinanza di messa in sicurezza che non è stata mai rispettata. Nel tempo, poi, ci sono stati altri crolli ma non si è mai provveduto alla messa in sicurezza della strada, così i residenti qualche anno fa si sono rivolti al parroco di San Domenico che predispose dei lavori parziali, come l'aggiunta di cemento alla pietra lavica ma che avrebbero peggiorato la situazione rendendo il muro più pesante.

Tra l'altro la stradina che costeggia il muro è larga solo due metri e mezzo e risulta troppo stretta per l'afflusso di turisti che, soprattutto d'estate, si dirigono a Villa delle Ginestre. Altro problema che il parroco di San Domenico ha cercato di risolvere con una donazione di altri due metri di strada con un progetto che è stato anche realizzato dal Comune ma mai realizzato. Inoltre, i residenti sottolineano anche che nel caso di rischio Vesuvio per gli abitanti della zona non ci sarebbe altra via d'uscita che quella strada impraticabile. Quindi, con l'esposto, sottoscritto da centinaia di residenti, si chiedono al Comune tempestivi interventi per la risoluzione dei problemi e la riqualificazione della stradina «su l'arida schiena del formidabil monte».



Esposto al Comune di Torre del Greco. Allarme degrado anche nel parco di Capodimonte

## Strada-disastro per Villa delle Ginestre, sfregio a Leopardi

L'avrà percorsa centinaia di volte questa stradina Giacomo Leopardi, quando tra il 1836 e il 1837 ha dimorato nella villetta alle falde del Vesuvio. Ora la via che conduce a Villa delle Ginestre è degradata e pericolosa: residenti e studiosi raccolgono firme e inviano un esposto al Comune minacciando anche altre forme di protesta. Da Torre del Greco a Capodimonte dove l'emergenza riguarda il parco della

reggia abbandonato al degrado. Qui cassonetti e cestini stracolmi: la rabbia delle associazioni

**> Mari e Procaccini  
alle pagg. 48 e 49**



Capodimonte, il caso Emergenza sporcizia

# Niente spazzini nei weekend Parco nel caos

Cassonetti e cestini stracolmi nei giorni di massima affluenza  
La rabbia delle associazioni  
**Enrica Procaccini**

Cestini di rifiuti stracolmi lungo i viali del parco. Cartoni per la pizza abbandonati sui prati. Cassonetti che traboccano di grandi sacchi neri in attesa di essere raccolti dall'Asia. Un weekend di ordinaria emergenza nel parco di Capodimonte, uno dei pochi polmoni verdi della città. Uno scenario che si replica puntuale con l'arrivo delle giornate più miti e che cancella il ricordo delle

aiuole pulite dell'inverno appena trascorso.

Che cosa succede nel fine settimana? Perché il parco cambia così repentinamente volto? Perché la domenica la ditta di pulizie si ferma. Gli operatori ecologici restano a casa e il parco è lasciato a se stesso. «È un paradosso che proprio nel giorno di massima affluenza non ci sia un servizio di pulizia non solo adeguato, ma addirittura rafforzato», denuncia Raffaele Ambrosino, presidente dell'associa-

zione "Anche Napoli Nord" ed ex consigliere comunale. Linda Martino, direttore del Museo nazionale di Capodimonte, sposta i riflettori su un altro aspetto del problema. «Più che un uso - di-

ce - c'è un abuso di questo spazio verde offerto gratuitamente alla città. C'è innanzitutto un problema di comportamenti da parte dei visitatori che non dovrebbero lasciare i rifiuti ma contribuire a tenere il parco pulito». Con o senza la ditta di pulizie. Independentemente dalla presenza dei contenitori dei rifiuti.

I servizi di pulizia del parco sono gestiti da un'unica ditta ma con due contratti diversi: uno per l'area intorno al museo e l'altro per la riserva di caccia. Quella che soffre di più dell'incuria dei visitatori è la prima, ma anche la seconda ha i suoi problemi, a partire dalla rimozione a singhiozzo, almeno in questo periodo, dei sacchi da parte dell'Asia. C'è poi il ritardo nell'avvio del servizio della raccolta differenziata: i bidoncini sono stati acquistati ma da 6-7 mesi sono chiusi in deposito.

«Bisogna accelerare sulla differenziata - dice Gennaro Acampora, presidente dell'associazione "Rosso Democratico" e consigliere Pd della Municipalità di Stella-San

Carlo -. Proprio pochi giorni fa abbiamo fatto una riunione con i vertici dell'Asia e i responsabili del Museo per trovare le soluzioni per rilanciare il sito».

«Dobbiamo tutti contribuire alla difesa del bene comune - incalza Linda Martino - e il rispetto è l'ingrediente principale. Alla riunione della settimana scorsa ho proposto di avviare una campagna di sensibilizzazione nelle scuole della zona: i ragazzi devono capire l'enorme patrimonio, dentro e

fuori le sale del museo, di cui dispongono. Basti pensare che i Borbone hanno

portato qui piante dal Messico e dal Perù che non esistono più nei territori d'origine». I prati, poi, non possono essere utilizzati come campi di calcio. «In queste condizioni non c'è semina che tenga, si spreca solo denaro pubblico e ed è impossibile far crescere l'erba. Nessuno pensa a un biglietto d'ingresso, ma ci vuole più cura rispetto del bene comune». Anche quest'anno, intanto, il giorno di Pasquetta si ripeterà il copione: museo aperto e parco offlimits.

## Dal '700 un ritrovo di artisti

L'edificio fu costruito nel Settecento dal canonico Giuseppe Simioli, professore di teologia al Seminario arcivescovile di Napoli, che ospitò uomini valenti nelle lettere e nelle arti, come Bernardo Tanucci e Luigi Vanvitelli. Nell'Ottocento la villa passò alla famiglia Ferrigni.

Nel 1836 Antonio Ranieri, cognato del proprietario, ospitò l'amico Giacomo Leopardi, che qui si ispirò per *Il tramonto della luna* e *La ginestra*. Dopo l'avvicinarsi di diversi proprietari ed alcuni anni di incuria, la villa fu acquistata dallo Stato nel 1962 per l'Università Federico II, che

l'ha data in comodato all'Ente per le ville vesuviane. Restaurata grazie al Centro Studi Leopardiani di Recanati, è stata riaperta nel 2012 e destinata a ospitare eventi culturali. Dal 2006 è sede del Premio leopardiano *La Ginestra*.



**Il verde pubblico  
VILLA, SODANO PROMETTE  
«RIPIANTEREMO GLI ALBERI»**

Servizio a pag. 48



## Villa comunale, ci saranno nuovi alberi promessa di Sodano a Herling e Marotta

### L'incontro

Il Fai applicherà sugli arbusti le etichette con il nome della specie di appartenenza

Vertice al Comune sull'abbattimento degli alberi della villa comunale. A chiedere un incontro con il vice sindaco Tommaso Sodano, l'avvocato Gerardo Marotta (Istituto Italiano per gli Studi Filosofici), Marta Herling (Istituto Italiano per gli Studi Storici) che aveva chiesto di poter discutere del piano abbattimenti, Maria Rosaria De Divitiis del Fai, il geologo Gianni De Medici e il professore di progettazione architettura

Alfredo Loris Rossi per discutere non solo di alberi ma anche della condizione e dei progetti di riqualificazione della villa.

Il piano di abbattimento deciso quasi un anno fa non verrà modificato. Gli alberi sono malati, alcuni sono altamente pericolosi e devono essere necessariamente abbattuti. Sono settanta in tutto. Ma sono già pronte e in fase di conclusione, ha ribadito Sodano, le gare per acquistare nuovi arbusti già grandi da ripiantare.

L'amministrazione ha colto l'occasione per sottolineare gli interventi in atto in villa comunale e quelli che verranno realizzati in futuro. Sono in corso i lavori relativi al rifacimento dell'impianto di irrigazione da parte dell'Abc. Lavori di non poco conto considerato che l'impianto era quasi del tutto guasto. Non solo, tra qual-

che settimana partirà la ripavimentazione della Villa (con impasto tufaceo compatto).

Un piano che ha soddisfatto a metà le richieste di Marotta, Herling e De Divitiis. Il loro punto di vista è comprendere le ragioni delle malattie delle piante a loro avviso dovute alla presenza di acqua salmastra causata dai lavori per la metro linea 6. Uno studio condotto dall'Astaldi ha escluso la presenza di acqua salmastra. Tuttavia Sodano è d'accordo a far effettuare delle analisi del sottosuolo, sempre nella area della villa comunale, da parte di soggetti terzi, indicati anche dalle stesse associazioni che in questi anni sono state impegnate sul tema della riqualificazione della villa. Un modo anche per chiudere definitivamente questa querelle.

Il Fai, da parte sua, ha espres-

so la disponibilità a garantire la presenza di cartelli indicatori sulle piante, per far conoscere ai visitatori la specie di appartenenza degli esemplari arborei al fine di migliorare il rapporto tra natura e cittadini. L'incontro con il vice sindaco c'è stato dopo un sopralluogo riservato e non ufficiale effettuato domenica da Marta Herling con il botanico e storico degli alberi Antimo Palumbo. Un lavoro durato tutta la giornata anche con gli architetti ed amanti della natura Aldo Loris Rossi, il professor Giovan Battista De Medici e Antonella Pane che hanno studiato per ore tutti gli alberi che il comune vuole buttare giù. Nella gran parte dei casi gli arbusti secondo gli esperti potevano essere salvati se fossero stati curati e potati bene.

IN UN DOCUMENTARIO SI CHIEDE IL PERCHÈ DI QUESTO SCEMPIO

## Centro, un reportage della Bbc News

**NAPOLI.** Alain Johnston (*nella foto*), in un breve documentario per Bbc News chiede come sia possibile che un centro storico come quello di Napoli, patrimonio dell'Umanità si ridotto in condizioni così disperate. Johnston ha intervistato anche il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris per il quale «non si tratta solo di restaurare palazzi o chiese, ma anche migliorare le strade, le infrastrutture che sono tutt'attorno». Ragion per cui la richiesta del giornalista è lapalissiana: «Allora come è possibile che nessuno lo abbia fatto prima?»

**Piazza Bellini, l'iniziativa** Patto Comune-Soprintendenza, scatta la linea dura contro chi sporca

## Mura greche ripulite, via 250 chili di vetro

Al lavoro operatori Asia Del Giudice: in arrivo gli ispettori ambientali

**Gennaro Di Biase**

Piazza Bellini, caput mundi della movida giovanile e della monnezza lanciata nelle Mura greche. Le istituzioni si sono accordate e le hanno ripulite. Operatori di Asia, con la presenza del vicesindaco Sodano e la supervisione di tecnici di Comune e Soprintendenza ai Beni Archeologici, ieri, come avverrà ogni lunedì dalle 9 alle 13, hanno tolto di mezzo il deprimente scenario post weekend nel centro di Napoli, tristemente noto anche ai turisti sbigottiti. Il racconto della pulizia del Bellini parla di cifre impressionanti: raccolti 20 sacchi di immondizia, «250 chili di vetro solo nelle mura e 15 quintali di vetro nei bidoni», dice il presi-

dente di Asia, Raffaele Del Giudice. Che annuncia l'arrivo di multe e l'istituzione dell'«ispettore ambientale».

Via centinaia di bottiglie di birre e vino, lattine e bicchieri di plastica, palloncini, cartucce, perfino ombrelli e cartelloni. Le Mura sono la discarica di incivili che di sera proprio non ce la fanno a non profanare un reperto archeologico unico. «Abbiamo aggiunto altri contenitori in piazza e puntiamo a recuperare circa 12 quintali di vetro al giorno - continua Del Giudice -. Lo stesso abbiamo fatto davanti ad altri locali del centro. L'iniziativa si chiama "Vetro Antico". Speriamo nell'aiuto dei commercianti. E proveremo a coinvolgere la polizia municipale: buttare rifiuti tra le Mura è un reato e sarà multato». Non è escluso che si riattivi la telecamera del Bellini o che gli agenti sanzionino l'incivile colto nel momento

del lancio. Se ne parlerà oggi, in Comune, in una riunione tra cittadini, istituzioni e associazioni per imbastire un piano anti-monnezza. Tra le idee, quella di una lastra calpestabile in piazza per evitare l'accumulo di rifiuti prodotto da chi, prendendo a pugni la storia di Napoli, prende a pugni il suo stesso passato. «Sarebbe una vittoria degli incivili - conclude Del Giudice -. Per fermarli è in arrivo la figura dell'ispettore ambientale: lavoratori di Asia che girano, vigilano e sanzionano».

Le mobilitazioni dei cittadini, vedi la banda del «telo pietoso» che poco tempo fa coprono le mura con un telo di plastica per simulare la lastra e coprire la monnezza, hanno riacceso i fari sullo scempio. Ora le istituzioni sono unite contro il degrado del centro storico, nell'ambito del progetto «Decoriamo Napoli». «Con l'accordo rag-

giunto con la Soprintendenza - spiega Sodano - puliremo ogni 7 giorni. Stiamo sviluppando un sistema di raccolta che tenga conto della vita notturna di questa piazza. Il nostro auspicio è non trovarli i rifiuti tra le Mura». Sarebbe la vera vittoria: vedere abolita l'inciviltà dalle coscienze di chi schiaffeggia il suo passato e rende Napoli un posto peggiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONSIGLIO** Maratona per eleggere i presidenti. Vasquez e Rinaldi non partecipano: «Manuale Cencelli per spartirsi le poltrone»

## Commissioni, ecco le nomine: ma è polemica

**NAPOLI.** A distanza di oltre un anno, si scioglie finalmente il rebus delle presidenze delle commissioni consiliari del Comune di Napoli. Con un tour de force di 8 ore, nella giornata di ieri i consiglieri comunali hanno proceduto all'elezione dei 12 presidenti delle commissioni permanenti, dell'Osservatorio Unesco, e delle commissioni di vigilanza.

Confermati i nomi già circolati negli scorsi giorni: **Carmin Schiano** (Gruppo Misto) all'Ambiente, **Giovanni Formisano** (Idv) a Infrastrutture e Lavori pubblici, **Maria Lorenzi** (Idv) alla Cultura e Turismo, **Teresa Caiazza** (Verdi) a Urbanistica e Beni comuni, **Vincenzo Gallotto** (Gruppo Misto) a Welfare, Sanità e Pari Opportunità, **Elio Izzi** (Fds-Lpa) al Personale, **Elpidio Capasso** (Città Ideale) al Bilancio, **Arnaldo Maurino** (Fds-Lpa) alla Scuola, **Antonio Crocetta** (Fds-Lpa) al Lavoro, **Vincenzo Varriale** (Cd) al Patrimonio, **Gaetano Troncone** (Idv) ad Affari Istituzionali, **Luigi Zimbaldi** (Gruppo Misto) allo

Sport, Promozione della Pace e Politiche giovanili.

**Elena Coccia** (Fds-Lpa) è stata eletta all'unanimità presidente dell'Osservatorio permanente del Centro Storico Unesco.

Subito dopo, si sono svolte le riunioni delle due commissioni speciali, cioè la Commissione Paritetica per la Trasparenza e la Commissione di vigilanza per il monitoraggio dell'attività della Società Bagnolifutura Spa, da assegnare alle opposizioni. Eletto presidente della commissione Trasparenza con 8 voti a favore **Andrea Santoro** (Ncd), che prevale su Gennaro Esposito (Rd) a 2 voti. Presente in sala anche l'europarlamentare del Ppe-Pdl, **Erminia Mazzoni**, tra i primi a complimentarsi con Santoro.

Resta senza un presidente, invece, la commissione di vigilanza su Bagnolifutura. Sfuma, infatti, la candidatura di Carlo Iannello (Rd), che raccoglie solo 4 voti a favore.

La nomina dei presidenti di commissioni, però, non avviene senza polemiche. In segno



● I consiglieri comunali riuniti per eleggere i presidenti delle commissioni

di protesta, infatti, i consiglieri "ribelli" di Fds-Lpa, **Pietro Rinaldi** e **Vittorio Vasquez**, hanno deciso di non partecipare al voto, «per sottolineare la pochezza che ha caratterizzato in questi due mesi l'Assemblea Comunale. Il faticoso gioco di applicare il Manuale "Cencelli" - aggiungono - per spartirsi la conquista delle presidenze ha esposto il Consiglio Comunale ad un'ulteriore delegittimazione da parte dell'opinione pubblica». «Un attaccamento alle poltroncine - concludono - che ha fatto calare il silenzio sulle questioni gravi che si sono ac-

cumulate in questo periodo sulla vita istituzionale napoletana». Mentre bollano come «una farsa» le dimissioni dell'ufficio di presidenza del consiglio.

Soddisfatto **Sandro Fucito**, assessore con delega ai rapporti col consiglio: «Importante è il sostegno della maggioranza verso tutti i suoi candidati alla presidenza delle commissioni, tutti regolarmente eletti. Tale coesione segna il punto di ripartenza della vita consiliare e dà nuovo impulso per il rilancio dell'azione amministrativa e del programma del sindaco e Magistris. Una forte maggio-

ranza potrà dialogare proficuamente anche con chi ha originariamente contribuito al successo elettorale del sindaco, differenziandosi successivamente, e contestualmente confrontarsi con le altre forze politiche del centro-sinistra».

«Ringrazio - afferma Santoro - il Centrodestra che ha deciso di convergere sulla mia candidatura. È un segnale forte di compattezza che evidenzia anche la centralità di Ncd nella coalizione. L'azione di controllo della commissione Trasparenza non si limiterà solo all'attività degli assessori, ma riguarderà ogni singolo ufficio comunale e la qualità dei servizi erogati dalle partecipate».

Soddisfatto **Domenico Palmieri** (Ncd): «L'elezione di Santoro testimonia un clima di correttezza politico-istituzionale positivo».

«Positivo», per **David Lebro**, «l'insediamento della commissione Urbanistica, prevista dall'articolo 6 delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore».

FRATTI

Con l'istituto Vital Brazil e l'Uerj  
**“Città imperfette”**  
 collage e disegni  
 di Gambardella

“CITTÀ imperfette” è il titolo della intrigante mostra di Cherubino Gambardella che si è inaugurata nello scorso fine settimana e allestita nella Galleria Siniscalco, in via Poerio 116.

L'esposizione, curata dallo stesso titolare dello spazio culturale nel cuore di Chiaia, Maurizio Siniscalco in collaborazione con l'Istituto Vital Brazil e l'Uerj, l'Università di Rio de Janeiro, propone tredici opere-collage e venti disegni che mostrano paesaggi urbani fantastici e vagamente onirici, magicamente visionari.

Nello scritto che accompagna la interessante mostra, il critico e storico dell'architettura, Luca Molinari, richiama la professione di architetto

che quotidianamente svolge Cherubino Gambardella: «L'album da disegno diventa l'isola in cui rifugiarsi — afferma lo storico —, l'amata a cui affidare sogni sfrontati, il volo azzardato verso quegli strati di atmosfera che potrebbero carbonizzarti le ali, la semplicità di un attimo e di un gesto, l'intuizione fulminante che rende ebbri di felicità, il suggello di un'emozione che diventerà poi spazio».

E aggiunge il critico dell'architettura Luca Molinari: «Cherubino Gambardella da anni salta formati, scale, carte... aggredendo la creazione con manualità pastosa e il gusto di chi mette tutto sempre in discussione senza bearsi troppo del risultato finale. Nei montaggi che si combi-

nano per accumulo assommando frammenti dell'amata Napoli in un volto, vertiginoso tra altissimo e superpopolare. Con lacerti di mondi classici dimenticati e resti archeologici di matrici moderne, ritroviamo la passione vorace e generosa che questo autore ha per l'architettura, tutta l'architettura che nutre il suo mondo e le visioni che si muovono indistintamente tra segno e spazio costruito. Quindi lasciate disegnare l'architetto, perché sarà un regalo innocente per tutti!»

Ed in effetti la mostra si pone come un'incredibile amalgama di divertimento e inquietudine, eclettica mobilità e surreale ironia.

(m.f.)

**“L'album di disegno diventa l'isola in cui rifugiarsi, il volo azzardato”**



Un'opera di Gambardella



**IL LIBRO** In "Pigreo punto zero" dieci anni di vicende campane attraverso la riflessione di Guido Trombetti

# Cercasi eccellenza sostenibile

DI **ROBERTA TEDESCHI**

**U**n personaggio eclettico che accarezza con la sua penna intelligente la fenomenologia del reale e la rende comprensibile a tutti. Guido Trombetti, matematico, rettore e vicepresidente della Regione Campania, pubblica il suo nuovo libro "Pi Greco Punto Zero" (Edizioni L' Ancora del mediterraneo), una miscelanea densa nei contenuti e fluida nella forma. L'autore raccoglie la rassegna stampa di una vita su Napoli ed il Mezzogiorno, una selezione di articoli personali redatti tra il 2003 ed il 2013 per "La Repubblica", "Il Mattino", "Il Roma", "Il Corriere del Mezzogiorno", "Il Sole 24ore", "Il Riformista", il "Napolista". Una riflessione sul "sistema" portata avanti con

la lucidità dello stratega, del matematico e dell'intellettuale. Università, legalità, scienza vengono divulgate dall'autore con maestria ed affiancate ai temi più briosi come internet, società e naturalmente l'amato calcio. A dar forma al collage è la griglia tassonomica di Italo Calvino che in "Lezioni americane" chiariva i sei valori fondamentali a cui la letteratura del nuovo millennio non avrebbe dovuto sottrarsi. Su proposta della giornalista Maria Cava che firma l'introduzione, Guido Trombetti ricalcherà i consigli di Calvino scegliendo di sillabare contenuti eterogenei in sei capitoli pregni di essenza: Leggerezza, Rapidità, Esattezza, Visibilità, Molteplicità e Consistenza. Tra le pagine ritornano spesso i concetti di eccellenza sostenibile e di "vera università", quest'ultima, per il rettore della Fe-

derico II ha il dovere di "formare le coscienze critiche. Deve essere la banca della democrazia del Paese."

Al lettore vengono fornite lenti nuove e scevre da condizionamenti attraverso le quali guardare la realtà, a cominciare da un tema caro all'autore: "La Scienza non è la Fede. Non cerca la verità assoluta. Gli scienziati creano modelli per spiegare fenomeni. Un modello è come un apparecchietto. Ci infili un fenomeno. Quando l'apparechietto non riesce a spiegarlo, lo scienziato ne costruisce uno nuovo".

Utilizzare le nozioni di Odi-freddi per osservare il miracolo di San Gennaro o giocare con la letteratura facendo parallelismi tra i calciatori del Napoli e i Tre moschettieri di Dumas, sono solo alcune delle provocazioni del libro.

L'autore cede al fascino della penna per descrivere lo spetta-

colo variopinto del mondo poiché ritiene, citando Calvino, che "le realtà e le fantasie possono prendere forma solo attraverso la scrittura, nella quale appaiono composte dalla stessa materia verbale."

Ricorda quando, con i matematici Majorana e Caccioppoli, la vecchia classe intellettuale era impegnata nel ricercare la "bellezza delle idee" mentre adesso pare sia ridotta ad un "borghettuale che si indigna per professione". Anche il cinema non viene tralasciato, Guido Trombetti grande estimatore del genere si lascia ispirare da "Passione" film americano di John Turturro, per dedicare a Napoli un messaggio accorato: "Questa città va amata! Perché la sua anima è più forte di qualsiasi caduta".



## La presentazione

# Festa del libro a Secondigliano

**S**i svolgerà domani, dalle 9 alle 13, il terzo «incontro con l'autore» del Secondigliano libro festival. Pino Imperatore parlerà del suo libro «Benvenuti in casa Esposito», che ha avuto una trasposizione in teatro e si appresta ad arrivare sul grande schermo, con gli studenti delle scuole medie del quartiere. Sarà l'occasione per fare una discussione semiseria sul fenomeno camorra, che ha ispirato il romanzo, e avviare un dibattito sulle problematiche del quartiere. All'incontro sono stati invitati l'assessore alla Cultura, Nino Daniele, e il presidente della VII Municipalità, Vincenzo Solombrino. Il primo incontro è stato dedicato alla commemorazione dello

scrittore Marcello d'Orta, il secondo all'inviato di Sky News 24 Paolo Chiariello, che ha parlato de «I sogni son desideri (dei Bambini di Scampia)», ma, più in generale, dei sogni dei ragazzi di tutte le periferie. L'incontro di domani, come sempre, è sdoppiato in due fasi, un gruppo di scuole dalle 9 alle 11 e l'altro dalle 11 alle 13, perché nel territorio di Secondigliano, dove insistono oltre 40 mila abitanti, non esiste una sala civica, un teatro o un cinema che possa ospitare con incontro con 120-130 persone.

## San Domenico Maggiore

### Convegno e visita guidata nella "Mostra impossibile"

Una visita guidata alla "Mostra impossibile" con i 117 dipinti e affreschi di Leonardo, Raffaello e Caravaggio riprodotti in scala uno a uno ad altissima risoluzione concluderà "Dai bisogni ai desideri: economia e politica nella pratica delle donne", il convegno organizzato, per oggi, nel complesso di San Domenico Maggiore dagli Ordini professionali degli agronomi, architetti, assistenti sociali e medici veterinari nell'ambito della manifestazione "Marzo donna 2014", organizzata dal Comune di Napoli. I lavori cominceranno alle 15 con l'introduzione curata dall'architetto Maria D'Elia, consigliere referente dell'Ordine degli architetti di Napoli. Seguiranno gli interventi di Ange-

la Cortese, Rosa Marino e Cinzia Piccioni Ignorato.

#### Info

[www.mostreimpossibili.rai.it](http://www.mostreimpossibili.rai.it)



Leonardo da Vinci è uno degli artisti le cui opere sono riprodotte nella "Mostra impossibile"

Il commento

## LE BAMBINE INVISIBILI E QUELL'AIUTO NEGATO DA 614 PASSANTI

di PAOLO DI STEFANO

Questa storia potrebbe intitolarsi la storia delle sorelline invisibili.

Si chiamano Uma e Maya, hanno sette e cinque anni e sono bambine in carne e ossa. La storia, per fortuna ma neanche tanto, è un storia di finzione, nel senso che è stata sceneggiata da un gruppo televisivo per una specie di Candid Camera. Siamo in un centro commerciale di Londra, vicino a Victoria Station, in un sabato mattina, orario di punta. Le due sorelline vengono lasciate sole in mezzo alla folla immensa degli acquirenti. Devono fingere di aver perso la mamma, Uma stringendo al petto un pupazzo rosa, Maya, la più piccola, succhiando il pollice, guardandosi intorno spaurita e chiedendo aiuto. La madre, in realtà, si nasconde dietro un pilastro per vedere se qualcuno offre loro un soccorso alle figlie, ma non è lei la persona invisibile, sono le due bambine sperdute. In venti minuti si contano 615 passanti, ma solo

una donna si ferma per aiutare le piccole. È Perl Pitcher, una signora

sulla settantina, con una borsetta in mano, che si china a chiedere se per caso c'è qualcosa che non va. Gli altri passano via rapidi, come se nulla fosse, come se Uma e Maya fossero invisibili. La madre non crede ai suoi occhi. Se la scena non fosse stata preparata da una troupe televisiva, per un sondaggio sociologico, sarebbe drammatica. Forse

lo è ugualmente: i clienti aggirano i due piccoli ostacoli viventi senza lasciarsi distrarre, e si affrettano a fare i loro acquisti.

Ammettiamo pure che la folla del sabato mattina, in un non luogo per antonomasia com'è il centro commerciale metropolitano, non si trova nelle condizioni migliori per entrare in relazione con l'altro, con gli altri. Non c'è bisogno di richiamare il famoso saggio di Marc Augé, dove si studiano quegli spazi di passaggio in cui il solo scopo è impossessarsi, a gran velocità, dell'oggetto di consumo per tornare a casa rasserenati. Mettiamoci pure il fatto che le due bambine non saranno state interpreti perfette del ruolo di figlie abbandonate loro assegnato dalla «fiction» televisiva. Mettiamoci tutto, persino l'iper-cautela (politicamente corretta) di non apparire maniaci travestiti da soccorritori. Ma...

Qualche anno fa un cadavere era rimasto disteso, per ore, sotto un ombrellone del lungomare di Napoli mentre alcune signore si spalmarono la crema sulle spalle, un gruppetto di uomini chiacchierava nella totale tranquillità, altri continuavano a prendere la tintarella o a leggere indisturbati sulla sdraio.

Quanti *clochard* in agonia ignorati sui marciapiedi delle nostre città, quanti pedoni investiti da «pirati» fuggiti via sinceramente convinti di non aver neanche sentito il botto. Alla vigilia di Natale del 2010 un Uomo invisibile, fermo sulla corsia d'emergenza della A1 per verificare il guasto del suo furgone, era stato travolto da un camion e trascinato sull'asfalto per 90 chilometri. C'era un tempo in cui i vivi dovevano lottare con i fantasmi dei morti che volevano rendersi testardamente visibili al mondo, ora i vivi appaiono invisibili ai vivi. Una percezione sovvertita ci fa reagire immediatamente agli evanescenti impulsi virtuali e ci lascia imperturbati di fronte alla realtà in carne e ossa. Ma ci sono parole sufficienti quando in una società diventano invisibili persino i bambini?

L'esperimento in un centro commerciale con le piccole che fingono di essersi perse  
Si ferma solo una signora: dopo 20 minuti



**R2**   
App-untamento al buio  
le nuove coppie online

ELENA STANCANELLI

**U**N'ESASPERANTE tassonomia del desiderio. La novità del "dating on line" è la specializzazione estrema, il restringimento della ricerca a partner non solo compatibili ma sovrapponibili, provvisti dei nostri stessi identici bisogni, fino a virtualmente escludere l'errore di ricerca.

SEGUE A PAGINA 47  
SCHIAVAZZI  
E FRANCESCHINI  
ALLE PAGINE 45, 46 E 47

## QUEL CATALOGO DEL DESIDERIO VISTO DALLA RETE

ELENA STANCANELLI

(segue dalla prima pagina)

**N**on si tratta più della vecchia pesca a strascico, butti la rete e vedi cosa tiri su. Che era un po' più simile alla vita, a quello che accade quando rimorchi in un bar, o per strada o sul lavoro. Dove fai due chiacchiere, bevi una cosa, parli di un film e la possibilità di scoprire soltanto molto dopo che l'altro/a usa il filo interdentale a tavola, o detesta Philip Roth o è allergico ai tuoi tre cani (prodromi di una vita sentimentale in comune disastrosa) sono molto alte.

È vero però che quella cosa lì, che chiameremo per semplicità "amore romantico" ha distrutto molte menti della mia generazione. Che scegliere la persona da tenere accanto per tutta la vita per mezzo dell'innamoramento — il sentimento più effimero e fallace di tutti — ha provocato un vero olocausto psichico. Ma provate a immaginare come sarebbero stati gli ultimi duecento anni se ci fossimo invece accoppiati in maniera assennata. Libri, film canzoni, quasi tutto quello che abbiamo prodotto parla di quell'approssimazione, dello scarto tra l'innamoramento e la sua madornale indulgenza e il risveglio nella realtà, con le reciproche idiosincrasie da amministrare. Senza questa totale idiozia non avremmo gli ultimi duecento anni di arte. E persino parlando di sesso, che dell'amore è il fratello meno scemo, non sapere se la persona appena incontrata avrebbe preferito frustarti o leggarti ad alta voce le avventure di Peppa Pig, aveva il suo fascino. Non voglio dire che rendeva il sesso più divertente, che il brivido di potersi trovare in situazioni ridicole, a fare cose che mai avresti immaginato, era una parte importante del desiderio, una parte vitale e allegra. Ma certo è curioso pensare a quanto siamo diventati bravi a catalogare tutto quello che ci piace e non ci piace, fino al dettaglio apparentemente più insignificante, così da non ri-

schiare brutte sorprese. Cosa ti piace, è l'unica domanda che ci viene chiesto di porci, prima di iscriverci a uno di questi siti di dating on line di ultima generazione. Abbiamo tutto quello che ti serve: gente coi baffi, coi gatti, con le lentiggini, vegani, venusiani, ergastolani, asiatici, neri, europei, brutti, belli, alti bassi, ricchi o poveri? O ancora: ti piace fare sesso in due, in tre in quattro, in multipli di otto, sotto la doccia, sul letto del massaggiatore, con donne sposate, con donne sopra i quarant'anni (cougars o MILF) depilate o non depilate, con le tette piccole, grandi, medie, che indossano collant, che hanno piedi minuscoli... E a proposito: con donne, trans, etero, lesbo, bisex, intersex, cisgender?

Quando nacquero i siti di incontro, si modellarono sulle agenzie matrimoniali analogiche, quelle che si accollavano di trovar moglie a vedovi stempinati e montanari asociali, e marito a giovani donne un po' perdute o maestrine allampanate. Ma oramai i siti dove ci si iscrive per sposarsi, per trovare l'anima gemella o almeno per fidanzarsi (tipo Zoosk o Meetic) sono stati superati a sinistra da quelli dove si cerca il puro sollazzo. Incontri sessuali occasionali, anche super-occasional nel senso che si esauriscono in pochi minuti e possono essere moltiplicati per X volte in una serata allegra e un po' dopata. Pioniera è stata la ormai famosissima Grindr, nata come "app for gay man" e, dato il successo, estesa anche agli etero. Una foto, due parole su di te, ma soprattutto il puntino sulla mappa di google: sono qui. Chi è il più vicino a me? Da Grindr poi nascono Scruff, Growls, Bender, GoRomeo e molte altre. I maschi omosessuali e il loro modo laico e gaudente di gestire la ses-

sualità, sono stati pionieri della odierna iperspecializzazione. Abbiamo imparato da loro a non vergognarci di riconoscere i nostri desideri con tanta precisione. Da loro e dai siti porno, dove abbiamo scoperto che non c'è niente di male ad andare fuori di testa per le signorine vestite da infermiere o da cow-girls, per chi indossa biancheria da collegiale o per uomini grassi e incredibilmente pelosi. Questo stile di vita si chiama *casual dating*, e uno dei siti più frequentati dagli amatori del genere è Cdate. Per coppie, single, donne che cercano donne, per chiunque abbia voglia di spassarsela come meglio crede. Astenersi cercatori di fidanzate/i. «Viaggi per singles in cerca di gnocche... incontri per adulti 2.0... Cdate ti offre l'opportunità di incontrare persone sulla tua stessa linea d'onda». E proprio come quando eravamo ragazzini noi e andavamo semplicemente in discoteca, molto prima di internet e del gay pride, le donne in Cdate entrano gratis. Adesso resta solo da stabilire che cosa sia questa "linea d'onda".

# CONCERTAZIONE O CONCENTRAZIONE

TITO BOERI

**I**l paese si divide sulla concertazione. C'è chi sostiene che ha ragione Matteo Renzi a rivendicare il primato delle decisioni del governo sui diktat delle parti sociali. E chi, invece, sostiene che si deve rispettare la prassi, dando modo a sindacato e Confindustria di avere voce in capitolo quando si definiscono provvedimenti che riguardano da vicino i loro rappresentati. Ci sembra, francamente, una discussione oziosa. È indubbio che un governo debba avere una rappresentanza più generale del bene comune di quella offerta da rappresentanze che, tra l'altro, vantano una copertura sempre più limitata della loro base potenziale. È altrettanto comprensibile che Confindustria e sindacati, pur in crisi di rappresentanza, cerchino di condizionare a proprio vantaggio l'operato del governo, magari trincerandosi dietro l'interesse generale.

Quindi queste schermaglie sono stucchevoli. Bene che chi governa non si presti al gioco dei pro o contro la concertazione. Anche perché spesso chi si è cimentato nell'attaccare a priori la concertazione lo ha fatto solo per

raccogliere consensi mascherando, dietro questioni di principio, la propria incapacità di decidere. Bene perciò non perdere tempo in polemiche sul metodo e guardare alla sostanza.

Se c'è infatti una cosa che manca a questo governo non è la concertazione, ma la concentrazione. Un governo più concentrato sui suoi obiettivi eviterebbe di dimenticarsi di 4 milioni di incapienti (che non pagano le tasse perché hanno redditi al di sotto della no tax-area) quando pro-

mette 1000 euro in più in busta paga a tutti coloro che hanno redditi al di sotto dei 25.000 euro. Un governo concentrato eviterebbe di accentuare ulteriormente le irrazionali disparità di trattamento del nostro sistema fiscale, facendo di fatto diminuire le aliquote all'aumentare del reddito per alcuni scaglioni. Un governo concentrato non renderebbe immediatamente esecutivi provvedimenti, ricorrendo alla decretazione d'urgenza, che vanno in direzione antitetica rispetto alle proposte della legge del Jobs act su cui si chiede una delega al Parlamento, aumentando con un mano il dualismo contrattuale che, con l'altra mano, si intende

ridurre.

Un governo concentrato non cadrebbe nella schizofrenia di dare più soldi in busta paga ai dipendenti dicendo di voler stimolare i loro consumi mentre, al tempo stesso, si precarizzano ulteriormente i rapporti di lavoro. Persone rese più insicure sul lavoro e che non possono accedere a mutui perché hanno contratti a termine difficilmente utilizzeranno gli euro in più in busta paga per acquistare beni di consumo. Molto più probabilmente (e comprensibilmente) accantoneranno queste risorse preparandosi al peggio con risparmi precauzionali. Insomma, parliamo meno di concertazione e cerchiamo di aumentare la concentrazione. Di cartucce da sparare per far ripartire la nostra economia ce ne sono troppo poche per sprecarle per dimenticarsi di quella "n" che separa la concertazione dalla concentrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Se la città perde la memoria

**Angelo Petrella**

**U**no dopo l'altro, i simboli della Napoli produttiva cadono giù come tessere di un mosaico fatto a pezzi dalla crisi economica. L'anno scorso era toccato alle librerie Guida, veri centri culturali di una città che fu capitale della letteratura.

> Segue a pag. 40

### La città perde la memoria

**Angelo Petrella**

Poi al megastore Fnac, riaperto solo grazie all'acquisizione da parte del marchio Trony. Oggi è il turno di ristoranti e gelaterie quali Sbroscia o Remy Gelo, nonché di una miriade di altre attività commerciali dalla tradizione quasi secolare. Basta fare un giro tra le strade del Vomero e dei quartieri dello shopping per notare serrande abbassate, locali ormai vuoti o improvvisamente soppiantati da centri scommesse, sale slot e negozi di chincaglierie cinesi. Come si è arrivati a una situazione così incontrollabile? E quale scenario dobbiamo attenderci dalla nostra città, che nei decenni passati ha rappresentato l'eccellenza a livello mondiale in alcuni settori chiave? Per rispondere alla domanda, occorre analizzare lo scenario sotto due punti di vista. Il primo è quello rappresentato dall'aumento vertiginoso degli affitti: impossibilitati a vendere a causa della stagnazione del mercato, i proprietari degli immobili hanno gradatamente aumentato il costo delle locazioni, con il risultato di costringere alla morosità quasi millecento aziende in tutto il territorio urbano. Tante sono infatti le attività a rischio chiusura, strette in una

morsa creditizia soffocante, a cui contribuiscono anche l'eccesso di pressione fiscale, l'indisponibilità delle banche a erogare nuovi prestiti e i ritardi abissali dello Stato nel rimborsare i crediti. In pochi ce la fanno a resistere o, peggio, a non divenire facile bersaglio degli usurai. E così le serrande si abbassano per fare posto ad altre attività, a megastore «tutto a un euro» o a sale bingo in odore di riciclaggio, che lacerano il panorama di antiche boutique o botteghe artigianali, trasformando Napoli in un discount a cielo aperto.

Sono molte le iniziative istituzionali che potrebbero essere prese. Ma la lentezza della macchina amministrativa - come insegna il caso Pompei - non induce all'ottimismo. Innanzitutto, si dovrebbe cercare di regolamentare il mercato delle locazioni, magari innalzando le tasse per i proprietari di immobili mantenuti sfitti per troppo tempo o viceversa incentivando il ribasso dei prezzi attraverso sgravi e agevolazioni fiscali. In secondo luogo si potrebbero prendere varie misure a tutela dei marchi storici.

Il libero mercato ha regole spietate e il problema della crisi economica è ovviamente generale. Ma una città dalla tradizione antica

come Napoli rischia di subire un duplice danno, al suo tessuto economico e alla sua «memoria artigianale», e di conseguenza anche al fascino dei suoi luoghi e all'attrattiva turistica dei suoi quartieri. Non possiamo permetterci di vedere la città trasformata in una Las Vegas stracciona o in una Chinatown minore. Non con il patrimonio di conoscenze e risorse in nostro possesso. È impossibile appellarsi al buon cuore o alla lungimiranza di locatori ed esercenti: che agisca, dunque, chi ha la facoltà di legiferare o di emettere ordinanze. Ma che lo faccia al più presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA